REPORT

Il 10 aprile 2025 si è tenuta a Roma, ospitata da Cassa Depositi e Prestiti e online, la decima edizione del Business & SDGs High-Level Meeting promossa dall'UN Global Compact Italia. L'incontro rappresenta l'occasione annuale di dialogo e condivisione a porte chiuse tra i vertici delle aziende italiane aderenti al Global Compact delle Nazioni Unite su come il settore privato possa contribuire all'avanzamento dello sviluppo sostenibile auspicato dall'Agenda 2030.

Il focus di quest'anno è stato il tema della transizione digitale a supporto della sostenibilità e della competitività del business, cogliendo le numerose opportunità generate dall'innovazione e dalle nuove tecnologie - compresa l'intelligenza artificiale - e cercando di affrontare i rischi che questa transizione porta intrinsecamente con sé.

Al meeting hanno preso parte in modo attivo Amministratori Delegati, Presidenti, Vice Presidenti e top manager di ventidue aziende italiane aderenti al Global Compact delle Nazioni Unite e impegnate quotidianamente nell'integrazione dei Dieci Principi UNGC e nel raggiungimento degli SDGs quali: Andriani, Cassa Depositi e Prestiti, Edison, Enel, ENG-Engineering, Ferrovie dello Stato Italiane, Gruppo AlmavivA, ICAM Cioccolato, Inticom, Inwit, Iren, Legance – Avvocati Associati, Leonardo, Maire, Open Fiber, Pirelli, Retex, RINA, Sanpellegrino, Save The Duck, Snam, Tper, UCB Pharma Italia.

L'incontro è stato aperto dal **Presidente di UN Global Compact Network Italia, Marco Frey**, che ha affermato l'importanza di attivare i vertici delle aziende - a partire proprio dagli Amministratori Delegati - sull'utilizzo delle tecnologie digitali integrate alla strategia di business, che oggi non può prescindere dall'essere allineata alla sostenibilità. La transizione digitale è un fenomeno che sta caratterizzando i Governi, così come il settore privato e deve essere colta considerando la duplice dimensione delle sfide e delle opportunità. Solo in questo modo sarà possibile per le imprese orientarla verso la crescita della competitività di un business sempre più sostenibile.

Tra i saluti di apertura è intervenuto il **Presidente di Cassa Depositi e Prestiti, Giovanni Gorno Tempini**, che ha ospitato l'evento presso la propria sede e ha ribadito l'importanza per le aziende – oggi più che mai – di mantenere il focus sulla sostenibilità. Il contesto attuale è sfidante e complesso, caratterizzato da USA, molto avanti sul digitale, e Cina, impegnata sulle rinnovabili, che stanno aumentando in maniera sensibile i propri volumi di investimenti. L'Europa non può stare a guardare ma deve diventare attore chiave della **twin transition**. La crescita europea è, infatti, legata alle politiche di decarbonizzazione e digitalizzazione e la sfida che aziende e istituzioni devono affrontare è **coniugare competitività e sostenibilità** garantendo una transizione che non lasci indietro nessuno. In questo scenario Cassa, ha sottolineato il Presidente Gorno Tempini, ha scelto di avere un **approccio pragmatico** e di darsi obiettivi credibili e concreti nel nuovo Piano Strategico e nel Piano ESG 2025-2027 per continuare a fare la sua parte a sostegno di imprese e Pubbliche Amministrazioni nel percorso del Paese verso una **transizione giusta**.

A seguire, l'intervento di **Mario Calderini, Full Professor della School of Management del Politecnico di Milano**, ha fornito un utile inquadramento al tema oggetto della riunione, che si riassume nella necessità di riconciliare le due traiettorie rappresentate da sostenibilità e innovazione tecnologica, storicamente separate. La sostenibilità negli ultimi anni si è caratterizzata per alcuni elementi: legata alla compliance, verde (e poco sociale), poco misurata e non trasformativa. Le aziende si sono concentrate sul raggiungimento di obiettivi di sostenibilità più facili da implementare, mentre si sono trascurati gli obiettivi più rischiosi, maggiormente investiti dai trade-off, ma con un potenziale più alto. Ad esempio, la dimensione Environment è quella che più facilmente concilia profitti e impatto. In questo paradigma, il profitto e il purpose sono in conflitto, mentre è necessario muoversi verso un **nuovo paradigma in cui profit e (for) purpose sono uniti dall'innovazione**. Anche il concetto di innovazione ha subito dei cambiamenti: in passato era inquadrato in un contesto di risorse infinite a vincoli deboli, e considerava poco il tema della value devolution, della restituzione sociale del valore generato. Ora è necessario ripensare il paradigma dell'innovazione in uno scenario di risorse finite e a vincoli deboli, in cui è possibile identificare sei caratteristiche dell'innovazione che sono incompatibili con l'orientamento futuro: innovazione avida; innovazione senza scopo; innovazione autocontraddittoria (e quindi incoerente con i suoi stessi obiettivi); tecnologia inappropriata; conseguenze indesiderate della tecnologia; mai scalabile o scalabile con difficoltà.

Questo ragionamento si applica anche all'Intelligenza Artificiale, la cui traiettoria orientata all'efficienza e alla sostituzione dell'uomo, a volte non porta allo sviluppo di nuove opportunità, ma al rischio di conseguenze inattese e al potenziale esclusivo della tecnologia. In questo caso, diventa fondamentale saper gestire in anticipo i rischi e gli effetti inattesi, introiettando il concetto di impatto nelle strategie di business.

In conclusione, il binomio sostenibilità/innovazione deve tenere in considerazione due importanti concetti: governance anticipatoria (che considera il purpose come strumento di innesco dell'innovazione e della creatività, generando nuove competenze nelle imprese; prevede nuovi modelli di governo di delle tecnologie, in cui il terzo settore più trovare spazio insieme alle imprese; introduce la misurazione dell'impatto sociale ex-ante all'interno delle divisioni di R&D) e high-tech frugality (che si basa sui concetti di semplificazione, sostenibilità, flessibilità e accessibilità economica).

Il **Presidente UNGCNI Marco Frey** e **l'*Executive Director* Daniela Bernacchi** hanno, poi, presentato la prima bozza del position paper sulla transizione digitale realizzato dal Network Italiano del Global Compact insieme ad un gruppo di lavoro composto da 47 imprese aderenti. Il documento è stato costruito grazie a input e riflessioni condivise dai partecipanti, incontratisi in tre occasioni tra gennaio e marzo 2025. Il primo capitolo del paper approfondisce alcuni elementi di contesto necessari per inquadrare la nostra riflessione. A settembre 2024 è stato adottato, come parte del Pact for the Future, il **Global Digital Compact**, framework onnicomprensivo per la governance globale delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, che chiede ai Governi di impegnarsi a adottare misure concrete per rendere lo spazio digitale sicuro e protetto. Il Compact afferma esplicitamente la necessaria collaborazione tra Governi e settore privato, comunità tecniche, ricercatori e società civile per raggiungere gli obiettivi definiti sulla transizione digitale. A livello europeo, la digitalizzazione occupa una posizione prioritaria in alcuni importanti Rapporti che hanno lo scopo di guidare la strategia europea nel prossimo futuro. Il **Rapporto Letta** propone la riaffermazione del concetto del Mercato Unico per rendere la capacità

industriale europea compatibile con gli obiettivi della transizione equa, verde e digitale, indirizzando tutte le risorse (pubbliche e private) verso il sostegno finanziario a questa transizione tripartita. Secondo le raccomandazioni del **Rapporto Draghi**, la competitività dell'UE dipenderà sempre più dalla digitalizzazione di tutti i settori industriali e dalla creazione di punti di forza nelle tecnologie avanzate, che favoriranno gli investimenti, la creazione di posti di lavoro e di ricchezza. Le politiche e le iniziative sulla digitalizzazione e sulle tecnologie avanzate, sostenute da ingenti finanziamenti pubblici e privati. Entrambi i rapporti confluiscono nelle **priorità strategiche della Commissione** per il quinquennio 2024-2029, all'interno delle quali la *twin transition (green e digital*) è funzionale alla crescita e alla competitività dell'economia e al benessere delle persone. La transizione digitale è un fattore abilitante non solo per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ma anche e soprattutto per la sostenibilità del modo di operare degli stakeholder coinvolti nel processo di avanzamento dell'Agenda 2030. Fanno parte di questa *call to action* globale sicuramente i Governi, ma anche le organizzazioni non business e il **settore privato.** La digitalizzazione e le nuove tecnologie hanno un impatto positivo potenziale su diversi settori merceologici, generando diversi benefici: efficienza operativa, riduzione dei costi, miglioramento dell'accesso e dell'analisi dei dati, definizione di strategie commerciali maggiormente efficaci e innovative. Sarà, però, importante che le aziende riescano a elaborare strategie che leggano la complessità del fenomeno della transizione digitale, cercando di trovare un equilibrio tra i potenziali impatti positivi e negativi, quali gestire elevati consumi di energia per alimentare i data center, colmare il gap di competenze digitali, considerando gli aspetti generazionali (up-skilling e re-skilling), prestare attenzione alle comunità esterne e ai target fragili, per evitare di esacerbare le disuguaglianze, in ottica di un'inclusione reale di tutti.

Nel paper, è stato dedicato un approfondimento al tema dell'**Intelligenza Artificiale**, che dovrà essere **orientata alla sostenibilità**: l'AI Act prevede che nel suo sviluppo e utilizzo vengano rispettati alcuni principi quali la protezione dei diritti umani, la proprietà intellettuale e il diritto d'autore, la trasparenza, la non discriminazione, la sicurezza, l'accessibilità, l'efficienza energetica. È stato inoltre lanciato l'AI Pact per aiutare i portatori di interessi a prepararsi all'attuazione dell'AI Act. Le imprese coinvolte nel gruppo di lavoro del paper riscontrano alcuni elementi critici: mancanza di linee guida operative corredate da schemi d'analisi e implementazione, che supportino le imprese nell' adeguare i propri processi interni alle normative sull' IA e tutelino la privacy e la sicurezza dei dati e delle informazioni; appartenenza esclusiva dei modelli di base ("foundation models") e delle infrastrutture cloud ad alcune zone geografiche specifiche; creazione di piattaforme di armonizzazione e messa a fattor comune dei dati, per fare sistema e utilizzarli per fini utili a livello universale, favorendo l'ottimizzazione delle risorse impiegate (consumo di energia) e il livello di affidabilità delle informazioni; difficoltà nel coinvolgimento efficacie degli stakeholder sulla transizione digitale in generale e in particolare sull'utilizzo dell'IA; supportare le PMI in questo percorso, non solo in termini economici e di competenze, ma anche da un punto di vista culturale, per stimolare un cambiamento di paradigma che si fonda sulla competitività e sulle logiche di mercato.

Il documento è stato arricchito da best practice aziendali, che raccontano come la transizione digitale ha avuto un impatto positivo su una delle tre dimensioni ESG.

Gli Amministratori Delegati, i Presidenti e i top manager partecipanti sono, dunque, intervenuti in una tavola rotonda, moderata dal Presidente Frey e dall'Executive Director Bernacchi, per condividere la

propria esperienza aziendale, nonché prospettive, sfide e opportunità sul tema dell'impatto della transizione digitale sulla sostenibilità e la competitività del business.

Dalla discussione sono emersi alcuni elementi trasversali, che riportiamo di seguito e che verranno inseriti anche nel paper sottoforma di conclusioni e raccomandazioni:

- la **sostenibilità,** nonostante i rischi di *backlash* generati dal contesto economico, geopolitico e regolatorio attuale (internazionale e regionale), **continua a rimanere un punto saldo** all'interno delle strategie e dei piani industriali delle imprese - soprattutto quelle del Global Compact – e viene riconosciuta come una leva di competitività
- la transizione digitale e l'innovazione sono elementi imprescindibili, che stanno caratterizzando in modo sostanziale la vita delle persone e il modo di operare delle imprese. Per questo, è necessario che il settore privato **affronti la complessità del fenomeno** e i numerosi potenziali trade-off
- i crescenti e dirompenti benefici che la digitalizzazione, l'innovazione e l'intelligenza artificiale portano con sé, devono essere orientati ad **accrescere la sostenibilità del business** in tutte le sue dimensioni, ambientale, sociale, economica e di governance
- anche la transizione digitale rientra in quelle trasformazioni che impattano sia il livello interno sia quello esterno dell'impresa, ed è quindi necessario **agire in una prospettiva strategica integrata**, in cui è essenziale il ruolo della governance
- le **infrastrutture**, leve abilitanti dei processi di digitalizzazione, rivestono un ruolo fondamentale e devono essere **diffuse e capillari** per favorire l'inclusione, a volte anche sfidando il pregiudizio culturale che nel nostro Paese ancora colpisce questo tema
- le aziende stanno implementando azioni sulla transizione digitale e sull'Intelligenza Artificiale - principalmente a vantaggio dell'efficienza, dello svolgimento di mansioni pericolose per l'uomo, della prevedibilità di alcuni prodotti/servizi - ma il processo di **piena integrazione e sfruttamento** delle potenzialità del digitale **è ancora graduale**
- accanto ai benefici, le imprese sono preoccupate dai **rischi di esclusione** che la digitalizzazione può generare. Questi rischi riguardano in particolar modo le competenze, le categorie fragili, il dialogo intergenerazionale in azienda. È, dunque, importante il ruolo imprese nella formazione dei propri dipendenti, coadiuvate da sistemi esterni a supporto, che devono essere forniti dalle istituzioni
- dal momento che la transizione digitale è pervasiva di tutti processi aziendali, è necessario stimolare un **dialogo sinergico all'interno delle funzioni**, a partire da sostenibilità e IT
- in tema di Intelligenza Artificiale, sarà fondamentale garantire alle imprese **strumenti, linee guida e manuali** per rendere operativo l'IA Act, a partire dall'IA Pact
- l'Intelligenza Artificiale e l'alimentazione dei data center richiedono **ingenti quantità di energia**, che potrà generare variabili nella domanda e nell'offerta. Sarà necessario **prevedere e anticipare questi bisogni**, considerando non solo le risorse energetiche ma anche il tema dei consumi idrici
- il digitale ha obbligato tutte le aziende a interfacciarsi in prima persona con clienti e consumatori, sviluppando **nuovi linguaggi e mezzi di comunicazione**, che devono però rispettare i criteri legati alla privacy e all'uso responsabile dei dati

- per affrontare al meglio i rischi e massimizzare le potenzialità del digitale, le **partnership multistakeholder** assumono una rilevanza sostanziale e permettono di coinvolgere in modo efficace anche le *value chain* e le PMI
- una particolare attenzione è da dedicare al **supporto delle piccole e medie imprese** per accompagnarle nella transizione digitale, e nell'uso più corretto e redditizio delle nuove tecnologie. Le grandi imprese sono chiamate a fare squadra per attivare percorsi di supporto, in termini economici e di competenze, anche attraverso partnership tra aziende competitor
- nonostante le nuove tecnologie rischino di ridurre la portata del contributo della **componente umana**, in realtà questa deve essere posta **al centro** di ogni ragionamento sui temi della transizione digitale e dell'intelligenza artificiale, sottolineando l'importanza del pensiero critico.

HIGHLIGHTS DEGLI INTERVENTI DEI PARTECIPANTI

In un momento caratterizzato da profondi cambiamenti geopolitici, la domanda a cui dobbiamo rispondere è come rendere la sostenibilità "sostenibile" per il sistema economico, coniugando transizione ecologica con competitività e crescita soprattutto in Europa. In questo contesto CDP ha mantenuto un approccio pragmatico che è alla base del nuovo Piano Strategico e del Piano ESG 2025-2027: abbiamo scelto di darci obiettivi molto concreti per essere al fianco di aziende e pubbliche amministrazioni con una pluralità di strumenti finanziari e una forte attenzione all'impatto sociale anche attraverso l'azione della Fondazione CDP.

Giovanni Gorno Tempini, Presidente di Cassa Depositi e Prestiti

La transizione digitale è un passo fondamentale per supportare l'agricoltura, ridurre le emissioni climalteranti e misurare in modo trasparente le performance ESG. L'applicazione di tecnologie avanzate, infatti, può trasformare l'agricoltura da parte del problema del riscaldamento globale a fonte di soluzioni, ottimizzando le operazioni agricole, sequestrando carbonio e riducendo l'impatto ambientale senza penalizzare il reddito agricolo. Tuttavia, è essenziale evitare che diventi un elemento esclusivo e di mera competitività, ma piuttosto uno strumento accessibile che agevoli la cooperazione tra imprese e distribuisca benefici lungo tutta la filiera in modo equo, dall'azienda agricola al consumatore finale.

Michele Andriani, Presidente e Amministratore Delegato, Andriani

Per Almaviva, l'innovazione digitale è un potente strumento per costruire una società, un ambiente e un'economia più sostenibili e inclusivi. Diversi gli ambiti in cui la transizione tecnologica ha portato risultati efficaci e tangibili, uno su tutti, quello dell'idrico che rappresenta il principale investimento in cleantech. Almaviva ha digitalizzato negli ultimi 5 anni circa 26 mila chilometri di rete, ovvero circa il 60% di quanto realizzato in questo settore da tutti i progetti PNRR. Abbiamo rilevato circa 11mila perdite con un risparmio stimato di circa 73 milioni di metri cubi d'acqua, grazie a sofisticate tecnologie proprietarie, sensori, sistemi satellitari, intelligenza artificiale e competenze. Tra i progetti più rilevanti la digitalizzazione della rete idrica di Acquedotto Pugliese, in cui la piattaforma centralizzata di Smart Water Management System integra i dati provenienti da GIS, Digital Twin, IoT e Big Data per una visione in tempo reale del sistema idrico.

Antonio Amati, Deputy CEO Divisione IT, Gruppo AlmavivA

La digitalizzazione ha già e avrà certamente nei prossimi anni un'importanza crescente nel mercato come fattore abilitante per mantenere e sviluppare la competitività del business. In questo processo credo sia fondamentale mantenere un focus forte sulla sostenibilità, da declinare attraverso un approccio coraggioso dell'azienda in termini di progettualità e di innovazione, guidato e governato da scelte strategiche chiare, nella consapevolezza che l'efficacia di risultato può essere ottenuta e massimizzata solo in una logica di partnership. ICAM ha sviluppato un importante progetto a supporto

di tutti i contadini impegnati nella produzione del cacao, rendendo disponibile in una modalità gratuita una specifica app, funzionale ai coltivatori per poter adempiere in modo coerente alle richieste - caratterizzate da una forte componente di digitalizzazione- della nuova regolamentazione europea EUDR, indispensabile per poter continuare ad operare nel mercato del cacao in tutta l'area europea. Questo progetto documenta come ICAM pur nelle complessità e difficoltà del contesto del mercato in cui opera, desidera continuare con determinazione, coraggio e passione il proprio percorso di crescita, affrontando le grandi sfide che la attendono, mettendo al centro dei proprio progetti di sviluppo e dei propri piani di investimento la costruzione del bene per ogni persona, perché per noi ciascuno è prezioso.

Giovanni Agostoni, Presidente, ICAM Cioccolato

Partecipare al CEO Meeting 2025 del Global Compact Network Italia è stato per me un momento di confronto autentico tra imprese che credono nel cambiamento. In un tempo in cui il dibattito pubblico sembra talvolta guardare al passato, ho trovato particolarmente significativo ritrovarsi con chi invece lavora, ogni giorno, per un futuro più giusto, digitale e sostenibile. Come membro fondatore con Yamamay, credo fermamente che l'innovazione – se guidata da principi etici e inclusivi – possa essere una forza trasformativa al servizio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La 'frugalità digitale' evocata dal Prof. Calderini ci richiama a una tecnologia intelligente, mai fine a sé stessa, ma strumento per creare valore condiviso. Ringrazio il Global Compact e CDP per aver ospitato questo dialogo tra leader d'impresa: perché è proprio dal privato che può e deve partire il cambio di paradigma.

Francesco Pinto, Presidente, Inticom

Il nostro modello di infrastruttura digitale si fonda sulla condivisione: attraverso il modello di business "intrinsecamente sostenibile", basato su un'unica infrastruttura digitale e condivisa al servizio di tutti gli operatori di tlc mobili, generiamo efficienza industriale, economica, ambientale e valore sociale. La condivisione è dunque il principio che ispira il nostro percorso di abilitatori della transizione digitale, verso un futuro più sostenibile. Per affermare sempre meglio modelli innovativi come questo, e affrontare le sfide della digitalizzazione, serve anche un'evoluzione culturale: superare paure e pregiudizi, accogliere il cambiamento, investire sulle competenze e capire che l'infrastruttura digitale è un bene comune. Un'alleata, silenziosa ma preziosa, che abilita servizi, connette comunità e crea opportunità. Perché solo con una visione condivisa possiamo costruire un'Italia digitale, inclusiva e resiliente.

Diego Galli, Direttore Generale, Inwit

Coniugare crescita economica e riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività è una delle sfide che affrontano oggi le grandi aziende, specie quelle come Iren che hanno nel proprio DNA una forte vocazione al territorio. Sostenibilità e innovazione digitale sono driver strategici cui tendere per accelerare questi processi.

Gianluca Bufo, Amministratore Delegato, Iren

Il tema della digitalizzazione come strumento di sostenibilità e innovazione è considerato centrale dallo Studio ed è affrontato sia in seno al Comitato Strategia e Innovazione, che ho il piacere di presiedere sia in seno al Comitato Sostenibilità. Per uno studio legale una corretta politica di digitalizzazione ha degli effetti immediatamente e facilmente misurabili, che vanno dal minor utilizzo di carta al maggior ricorso allo smart working con modalità tali da garantire una prossimità digitale continua in modo da non impattare sull'organizzazione del lavoro e, al contempo, diminuire spostamenti e favorire nuove politiche di work life balance. La vera sfida è oggi quella dell'intelligenza artificiale come strumento di supporto dell'attività professionale. Lo Studio è in fase di sperimentazione al fine di coniugare efficienza, qualità del lavoro e rispetto delle regole deontologiche e di privacy.

Monica Colombera, Senior Partner, Legance-Avvocati Associati

Per chi opera nel settore delle infrastrutture di comunicazione elettronica, la formula che esprime più efficacemente il rapporto tra transizione digitale e sostenibilità è quello di "decarbonizzazione digitale", non a caso coniato nell'ambito degli indirizzi di policies europei relativi al Green Deal. Il rapporto tra la realizzazione e l'utilizzo di reti di TLC Very High Capacity e la riduzione del carbon footprint dei modelli produttivi è evidente. Ma l'impatto delle moderne reti in fibra ottica sulla sostenibilità è molto più ampio, se si considerano anche le esternalità positive in termini socio-economici della diffusione di connettività Gigabit nelle aree interne e più fragili delle comunità e il loro impatto sull'impronta ecologica delle attività umane.

Open Fiber, Giuseppe Gola, Amministratore Delegato

Alla luce dell'attuale contesto geo-politico è nostro dovere fare di più e meglio in termini di sostenibilità. Ambientale, certo. Ma anche sociale. I diritti non possono essere messi in discussione. Questione di etica, certo. Ma soprattutto di business. Perché le aziende più inclusive e basate sulla meritocrazia sono in grado di creare un valore più elevato e duraturo nel tempo. Credo fermamente che per le aziende europee questa sia l'occasione per fare la differenza e guadagnare duqnue ulteriore terreno in termini di competitività. Al di là di quello che possa richiedere o meno la normativa UE. Gli SDGs dell'Agenda 2030 dell'ONU poi non possono che essere la nostra bussola. Come Retex abbiamo scommesso su 5 target prioritari: 1,4, 5, 8 e 13. E stiamo facendo il possibile per mantenere i nostri impegni a medio-lungo termine. Ci auguriamo che tutti facciano la loro parte.

Fausto Caprini, Executive Chairman, Retex

La digitalizzazione è un potente abilitatore di condivisione della conoscenza e sta trasformando profondamente il modo in cui le aziende operano e interagiscono con i loro clienti. RINA, nel suo percorso evolutivo verso una fully tech-enabled company, combina la componente umana e digitale per ottimizzare i propri processi interni e creare servizi ad alto valore aggiunto, con un forte orientamento all'innovazione. Essere una fully tech-enabled company significa integrare la tecnologia in ogni aspetto del business, non solo come supporto ma come elemento centrale della strategia aziendale. Così abbiamo creato la AI Factory, un insieme di stanze fisiche e digitali agili in cui viene studiata l'adozione, in modo responsabile e consapevole, di tecnologie emergenti quali l'intelligenza artificiale generativa e gli agenti intelligenti.

Carlo Luzzatto, Amministratore Delegato e Direttore Generale, RINA

Noi di Sanpellegrino crediamo che il digitale rappresenti un alleato fondamentale in tutti gli ambiti ESG. Da diversi anni, infatti, abbiamo intensificato gli investimenti volti a rafforzare la digitalizzazione in diverse aree, partendo da quelle dove abbiamo le nostre fonti, con progetti specifici a seconda della peculiarità del territorio e con benefici per le comunità, resi possibili grazie a un dialogo continuo e al supporto di partner accademici, scientifici e istituzionali. Alcuni esempi concreti: nei siti produttivi di S.Pellegrino, Acqua Panna e Levissima abbiamo installato sistemi innovativi per ottimizzare la gestione della risorsa acqua. Nella tenuta di Acqua Panna grazie a strumenti digitali avanzati, monitoriamo gli insetti impollinatori per la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, inoltre ottimizziamo le pratiche di agroforestazione, favorendo il sequestro di CO2. Nell'Alta Valtellina, dove sgorga l'acqua Levissima, da quasi 20 anni impieghiamo strumenti per il monitoraggio digitale dei ghiacciai, che sono sentinelle importanti degli effetti del cambiamento climatico.

Michel Beneventi, Amministratore Delegato, Gruppo Sanpellegrino

A febbraio abbiamo lanciato la terza e ultima fase del nostro DPP, a garanzia non solo dell'autenticità e della trasparenza del processo produttivo dei capi di Save The Duck, ma anche del prolungamento della loro vita, attraverso il re-commerce su eBay o la donazione a Humana People to People (al momento solo per il mercato italiano). Credo fermamente che ogni capo di Save The Duck non rappresenti solo una filosofia, ma sia anche un'opportunità di solidarietà. Per questo, quando un capo non è più utilizzato, diventa un gesto di generosità, perché donarli significa estendere il valore di ciò che produciamo, offrendo una seconda vita e contribuendo a un mondo più equo.

Nicolas Bargi, Amministratore Delegato, Save The Duck

Il digitale e lo sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale sono già realtà anche nel mondo della mobilità sostenibile. Aprire a queste nuove tecnologie richiede investimenti e interventi sui processi che impattano e cambiano l'organizzazione aziendale prima ancora che il rapporto con gli utenti. Evidenti sono i benefici della digitalizzazione: sia dal punto di vista della flessibilità di utilizzo del trasporto pubblico sia per l'impatto ambientale che si traduce in un rilevante risparmio di carta. Esiste però anche il tema rilevante del digital divide: servono sforzi concreti per evitare che rilevanti fasce della popolazione rimangano escluse da questi fenomeni.

Giuseppina Gualtieri, Presidente e Amministratore Delegato, Tper

Crediamo che l'intelligenza artificiale possa diventare un vero abilitatore di equità nella salute: attraverso formazione, co-creazione e strumenti digitali sicuri, stiamo trasformando il patient journey in un percorso più personalizzato, sostenibile e inclusivo.

Federico Chinni, Amministratore Delegato, UCB Pharma Italia

Nel campo dell'energia, l'intelligenza artificiale ed il digitale in genere sono dei formidabili strumenti di ottimizzazione della produzione di energia e di consumo efficiente della stessa, consentendo un uso

intelligente di risorse naturali scarse e preziose. Tuttavia, non si può ignorare come lo stesso digitale implichi un uso rilevante di risorse energetiche ed acqua cosa che ci deve spingere ad un suo utilizzo oculato, focalizzato a quelle applicazioni dove il beneficio sia più alto del costo generato (inteso anche nella sua accezione sociale e ambientale) ed in generale a promuovere attenzione su questi aspetti presso la community della tecnologia e dell'innovazione. Tutto questo senza dimenticare l'importanza di un uso etico del digitale, soprattutto nelle applicazioni social, dove il rischio di diffusione di informazioni non autentiche e di conseguente influenzamento di milioni di persone richiede l'introduzione di adeguati strumenti di prevenzione e monitoraggio, spesso producibili con la stessa intelligenza artificiale.

Barbara Terenghi, EVP Sustainability & CEO's Office Director, Edison

Studiare l'intelligenza artificiale e comprenderne la portata innovativa, sia nella vita di tutti i giorni che nei modelli di business, è conditio sine qua non per saperla poi applicare con successo nei processi aziendali. Per questo abbiamo lanciato l'AI Energy Program, nato proprio con l'obiettivo di approfondire questo tema disruptive accrescendo la consapevolezza delle persone, interne come esterne all'ecosistema Enel. Abbiamo scelto un approccio integrato perché reputiamo necessario affiancare alla formazione d'avanguardia un processo di profonda evoluzione culturale: tra le iniziative, non a caso, abbiamo realizzato workshop interattivi con esperti di rilevanza internazionale, sessioni ad hoc per C-Level e manager ma anche programmi di sensibilizzazione sui principi fondamentali dell'AI. Stiamo inoltre formando le nuove figure professionali legate a questa evoluzione tecnologica, perché, da azienda leader globale della decarbonizzazione, sappiamo bene che qualsiasi tipo di transizione efficace, a maggior ragione se si tratta dell'adozione dell'AI, non può prescindere da un approccio etico, responsabile e soprattutto sostenibile.

Stefano Ciurli, Head of Global Services, Enel

La transizione digitale è oggi una leva strategica per abilitare la sostenibilità del business. Le tecnologie digitali, dall'Intelligenza Artificiale al cloud, offrono strumenti concreti per ottimizzare le risorse, migliorare i processi e generare valore condiviso. Per Engineering è essenziale guidare questa trasformazione integrando i criteri ESG nelle strategie aziendali. Ne è un esempio concreto la nostra composable platform water, adottata da Acqualatina, che abilita la manutenzione predittiva e riduce le perdite idriche, dimostrando come l'AI possa contribuire attivamente alla sostenibilità. È questo il modello in cui crediamo: un'AI trasparente, inclusiva, responsabile, realmente al servizio delle persone e dell'ambiente, una visione che realizziamo ogni giorno anche attraverso Eng GPT, il nostro LLM proprietario.

Umberto D'Angelo, Direttore Business Development Energy&Utilities, ENG – Engineering Ingegneria Informatica

Nel Gruppo FS la transizione digitale rappresenta un pilastro strategico del piano industriale, indispensabile anche per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Le tecnologie digitali ci permettono di rendere i processi più efficienti, trasparenti e orientati alla riduzione dell'impatto ambientale. L'innovazione è il motore che ci consente di integrare mobilità e sostenibilità, generando

valore condiviso per i territori e le comunità. La digitalizzazione, dunque, non è un traguardo ma uno strumento per accelerare la trasformazione sostenibile, tanto auspicata e ormai necessaria. È proprio nella sinergia tra tecnologia e responsabilità che si fonda il futuro della mobilità, in Italia e nei Paesi in cui operiamo.

Lorenzo Radice, Head of Group Sustainability, Ferrovie dello Stato Italiane

In Leonardo la digitalizzazione è il vero motore della nostra evoluzione verso la sostenibilità, fattore abilitante di innovazione nei processi industriali e di riduzione degli impatti ambientale lungo tutta la catena del valore. Attraverso tecnologie digitali avanzate sviluppiamo prodotti e soluzioni per rafforzare la sicurezza di persone, comunità, infrastrutture e territori oltre che per rendere più efficaci le azioni di contrasto al cambiamento climatico e al degrado ambientale.

Renata Mele, Vice President Stakeholders Engagement, Sustainability Projects and Reporting, Leonardo

È sempre più chiaro come la transizione digitale stia diventando una leva imprescindibile per la sostenibilità, a più livelli. Settori ad alto valore tecnologico come il nostro richiedono di integrare in modo sempre più pervasivo la digitalizzazione nelle dinamiche che muovono la sostenibilità, con particolare attenzione agli strumenti che consentono di misurare e migliorare le nostre performance per accelerare la decarbonizzazione.

Carlo Nicolais, VP Institutional Relations, Communication and Sustainability, Maire

La transizione digitale e l'intelligenza Artificiale rappresentano un'opportunità senza precedenti per le aziende che desiderano perseguire la sostenibilità del proprio business . Attraverso l'adozione di tecnologie innovative, è possibile ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare l'uso di risorse o – come nel nostro caso – concorrere ad una mobilità sempre più sicura, pulita e inclusiva. Tuttavia, questa trasformazione non è priva di rischi; le aziende devono affrontare sfide come la sicurezza dei dati e la necessità di competenze adeguate. Investire nella digitalizzazione e ricorrere all'Intelligenza artificiale richiede una visione strategica, poiché un approccio sbagliato può portare a inefficienze ed ad impieghi scorretti. Se gestita correttamente, la transizione digitale può non solo migliorare la sostenibilità operativa, ma anche creare nuovi modelli di business resilienti e competitivi. È essenziale un equilibrio tra innovazione e responsabilità, per garantire un futuro prospero e sostenibile.

Filippo Bettini, Senior Advisor Sustainability, Pirelli

In Snam la connessione tra Innovazione e Sostenibilità non è mai stata così stretta e per favorirla abbiamo anche creato una struttura unica che guida Sostenibilità, Strategia, Innovazione (digital, IT ed industriale), rendendo più pragmatico l'approccio alla sostenibilità e permettendo alle altre funzioni di capire dove indirizzare gli sforzi di innovazione. Da questa cross-fertilization sono nati sia il nostro Transition Plan a Ottobre 2024 che l'Innovation Plan presentato a Maggio 2025.

Claudio Farina, Chief Strategy & Technology Officer, Snam